

*Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.*



## Rsa Sospiro: una collaborazione interessante

*È quanto avviene tra Spi e Comitato parenti*

di Palmiro Crotti

In una delle più importanti Rsa del territorio, più precisamente quella di Sospiro, è nata una interessante collaborazione dello Spi con il Comitato parenti.

Tramite questo comitato, storicamente operante in quel contesto, è avvenuto l'estate scorsa un incontro congiunto con le famiglie degli ospiti.

Ci siamo liberamente confrontati sulle tematiche legate alla non autosufficienza approfondendo anche il contesto regionale all'interno del quale si stanno delineando modifiche e scenari da monitorare con attenzione. Ci riferiamo ai temi dell'accesso e della partecipazione che richiamano il rischio di esclusione dal diritto

dell'assistenza – ci riferiamo all'estensione del sistema dote/voucher e allo spostamento della cura dall'offerta alla domanda che consegna la delicata gestione del welfare al libero mercato, alla concorrenza, col rischio gravissimo dello snaturamento del controllo pubblico di un diritto universale come quello della salute – ci riferiamo



al rischio del peggioramento delle condizioni di vita degli ospiti e del continuo aumento delle rette nella assoluta mancanza di una vera programmazione territoriale dell'assistenza socio-sanitaria domiciliare e residenziale. Anche i temi strettamente legati alla vita interna degli ospiti sono stati naturalmente affrontati (pasti, tempi di cura e assistenza, benessere ecc.), ma con una matura visione dei familiari consapevoli che le migliori condizioni per le persone ospitate non sono determinate solo da fattori interni. Così il rapporto col Comitato prosegue con contatti puntuali che ci sono utili per avere un termometro della situazione interna sempre ag-

giornato e che ci consente di crescere nella conoscenza delle problematiche in vista dei confronti programmati con la direzione della Rsa. Nelle crescenti difficoltà delle famiglie in questo tempo di drammatica crisi, ancor più pesante per i nostri rappresentati che hanno subito anche la mancata rivalutazione delle già martoriolate pensioni, pensiamo che tale esperienza vada ricercata e diffusa ovunque in una logica di crescita e di maggior conoscenza, ma soprattutto di nuovo e rinnovato rapporto col territorio, con le persone, per trasmettere quei valori e quelle prerogative che il nostro sindacato continua a ritenere fondamentali per una società più giusta e più equa. ■

Numero 6  
Dicembre 2012

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Acqua bene pubblico**

A pagina 2

**Dobbiamo lottare per figli e nipoti**

A pagina 2

**Un salone per le nostre idee**

A pagina 2

**Al di là della protesta**

A pagina 3

**Chiediamo alla Regione di fermarsi**

A pagina 3

**Sportelli non autosufficienza perché sono utili**

A pagina 7

**Vecchiaia o età libera?**

A pagina 7

**I giovani del web**

A pagina 8

*Buon Natale e sereno 2013 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi*

www.lomb.cgil.it/spibg



# Acqua bene pubblico: colpo di mano dell'Ato

Ferma protesta di Cgil, Cisl e Uil

Nonostante il voto referendario nazionale per cui i cittadini si sono chiaramente espressi per il mantenimento della gestione pubblica dell'acqua, a meno di un anno dalla bocciatura da parte dei Sindaci della nostra provincia del piano di privatizzazione della gestione dell'acqua (vedi Spi Insieme febbraio 2012), giovedì 11 ottobre il consiglio di amministrazione di Aato, con una accelerazione che ha colto molti di sorpresa, ha dirottato il piano acque verso quel modello misto pubblico privato molto caro al presidente dell'amministrazione provinciale **Massimiliano Salini**, uomo politicamente legato a Formigoni.

Le reazioni a quello che è apparso quasi un colpo di mano non si sono fatte attendere. Il Comitato cremonese per l'acqua pubblica ha organizzato immediatamente delle manifestazioni di protesta culminate il 22 ottobre con una catena umana attorno al palazzo comunale di Cremona, che ha visto la presenza nu-

merosa di esponenti e di delegati dei sindacati Cgil, Cisl, Uil. Le segreterie confederali hanno rilasciato il seguente comunicato stampa: "Cgil Cisl Uil provinciali congiuntamente alle federazioni di categoria competenti per rappresentanza diretta dei lavoratori coinvolti, esprimono una fortissima perplessità e stupore rispetto alla decisione assunta dal consiglio di amministrazione dell'Ato. Riteniamo quanto accaduto al limite dell'incredibile, reputando questa scelta piuttosto 'bizzarra' nonché di estrema gra-



via per le prospettive del travagliato percorso che riguarda la gestione del bene acqua. Manifestano estremo stupore per la singolare opzione che stravolge e non tiene assolutamente conto dell'esito indiscutibile del referendum per la difesa dell'acqua pubblica. Pur considerando la legittimità dei vari livelli istituzionali ritengono la decisione di riproporre da parte dell'Ato l'adozione del nuovo piano d'ambito del Servizio idrico della Provincia di Cremona, pesantemente grave, sia nei contenuti sia per i modi, soprattutto per aver ignorato un atto democratico sancito dalla bocciatura del piano dalla maggioranza dei sindaci. Evidenziando che già in precedenza, Cgil Cisl Uil hanno chiesto il rispetto dell'esito referendario giudicano l'atteggiamento del Consiglio di amministrazione dell'Ato, non utile al governo regolato del delicato argomento in questione, disapprovando decisamente la risoluzione assunta." ■

# Eppur dobbiamo lottare per figli e nipoti

di Franco Guindani

Sarà il freddo dell'inverno alle porte che mi penetra nelle ossa, sarà il raggiunto traguardo dei 70 che porta a guardare al passato e ai ricordi più che al futuro e alla speranza, non so, ma ho perso l'ottimismo che mi consentiva in altri tempi di affrontare gli avvenimenti con una certa serenità. Così quando sento di fatti così scandalosamente spudorati, la mia reazione è di sconsolata rassegnazione. Addio alle speranze suscitate dalla caduta di un governo inetto composto da personaggi che era un riguardo definire folcloristici, ciao alle speranze suscitate dalla promessa di una maggiore equità che adesso scopriamo rimandata a un incerto futuro, addio anche alla voglia di plaudire a chi aveva pianto per i sacrifici che era costretto a farci subire.



Ecco dilagare l'indifferenza della gente comune, 'tanto sono tutti uguali', che solletica le ambizioni autoritaristiche, neanche tanto nascoste, di qualcuno che non vuole rassegnarsi a essere messo finalmente da parte e che non accetta di essere trattato, e condannato, come un cittadino disonesto qualunque.

Unica mia certezza ormai è che tocca sempre a noi, pensionati e lavoratori dipendenti sopportare e risolvere il problema della crisi. Ancora una volta si minaccia di ricorrere, per recuperare soldi, ad uno dei sistemi più facili: un aumento generalizzato dell'Iva, che essendo sui consumi dovrebbe colpire tutti. Ma cosa vuoi che importi al ricco! Euro più o meno neanche se ne accorge! Cosa vuoi che interessi all'evasore che anzi la riscuoterà da noi e poi ne intascherà una parte non denunciando al fisco tutte le sue vere entrate. Ce ne accorgeremo, e parecchio, invece noi a reddito fisso, specialmente i pensionati al minimo che non usufruirebbero neppure di una eventuale minima diminuzione dell'aliquota fiscale.

I miei trascorsi studi, scarsi, scolastici mi fanno ricordare la tassa sul macinato ideata per raggiungere a tutti i costi il pareggio di bilancio agli inizi del Regno d'Italia, tassa che colpiva la stragrande maggioranza degli italiani che si nutrivano quasi esclusivamente di polenta o pane.

Non è cambiato niente? Qualcosa invece è cambiato anche se tanti, troppi, se lo sono dimenticato.

Oggi noi contiamo, ed è il numero, è la democrazia che ci dà la possibilità di contare. Lo si è visto nelle tante battaglie che ci hanno portato a conquistare, con sacrifici grandi, quei diritti che ora, con la scusa della crisi e della produttività e degli 'indispensabili sacrifici' ci vogliono togliere.

E questo succede nella quasi indifferenza generale, anzi qualcuno anche fra di noi popolo trova tutto questo giusto e naturale. Ho sentito un attivista sindacale, non dei nostri per fortuna, chiedere: "Dove sono i sindacati?". Io invece mi chiedo dove sono gli iscritti. Si è perso, temo, il senso della solidarietà e della coscienza della nostra forza. Ci si è divisi su temi che dovrebbero invece vederci compatti. È ora di riscoprire quello spirito che un tempo ci ha resi forti nella difesa e nella conquista, pur nei sacrifici, di ciò che ci ha reso liberi. Guardiamo indietro alla nostra storia per imparare di nuovo cosa significhi essere consapevoli del nostro potere per non lasciarlo nelle mani di chi per i suoi interessi non ha alcuno scrupolo a imbrogliarci e a sfruttarci. Non vantiamo solo i nostri meriti, ma riconosciamo anche le nostre colpe. Se siamo stanchi e sfiduciati e rassegnati, pensiamo ai nostri figli, ai nostri nipoti; dobbiamo lottare per loro e con loro, per il loro benessere e il loro futuro, perché nere nubi di tempesta si addensano all'orizzonte. ■

# Un salone per le nostre idee

di Gino Felisari

Recentemente entrando nella nostra sede provinciale ho incontrato *Schiaffo*, cioè il compagno Ernesto Saviola, il popolarissimo tuttofare della Cgil cremonese.

Da lui un veloce saluto e un invito: "Vieni che ti mostro una cosa". Pochi passi più in là e apre la porta del salone per le riunioni, rinnovato di fresco.

Entrando vedo sulla parete opposta un pannello con una gigantesca foto a colori di una delle tante manifestazioni che la Cgil ha organizzato in favore di lavoratori e pensionati, contornata da belle e significative foto d'epoca, pur se in formato più ridotto.

La gigantografia è talmente reale e coinvolgente che fissandola mi sembra di starci dentro, di essere partecipe di quell'avvenimento. E infatti così è: *Schiaffo* mi indica un volto che spunta ap-

pena tra i molti altri e che senza ombra di dubbio appartiene al sottoscritto.

Penso sia del tutto superfluo dire che sono stato orgoglioso di riconoscermi uno fra i tanti compagni che hanno partecipato a far grande questa nostra Cgil e che sono stati fissati dalla fotografia che giganteggia su una parete del salone, simbolo di una storia di lotte per la conquista di diritti contrattuali e di cittadinanza, che oggi ci troviamo, spesso da soli, a difendere dagli attacchi pesantissimi dei cosiddetti poteri forti.

Il salone della Camera del Lavoro è un luogo caro a dirigenti e volontari: è il posto ove ci si riunisce per discutere di politica, di organizzazione, dei vari problemi locali e nazionali. Una vera e propria fucina delle nostre idee. Lì prendono forma le strategie più idonee per tu-

telare al meglio lavoratori e pensionati. Lì vengono individuate le azioni più idonee che la Cgil mette in atto in difesa di tutti quanti.

Un punto di ritrovo e di confronto che esalta la democrazia reale nel concedere a tutti lo stesso diritto di esprimersi. E mi pare di sentir echeggiare per un attimo le voci dei tanti che nel tempo si sono espressi in questo luogo per denunciare soppraffazioni, rivendicare giustizia, indicare obiettivi e forme di lotta o celebrare un buon risultato contrattuale. Esco a fatica dal 'clima' in cui questa fotografia mi aveva trasportato ed esco, seguendo il nostro *Schiaffo*, per avviarci entrambi a svolgere le nostre funzioni di collaboratori volontari, per contribuire, per quel che possiamo, a rendere sempre più forte questo nostro grande sindacato. ■



# Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

**Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente.** Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attaccamento alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia. Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta. **Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi.** Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

## Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

## Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

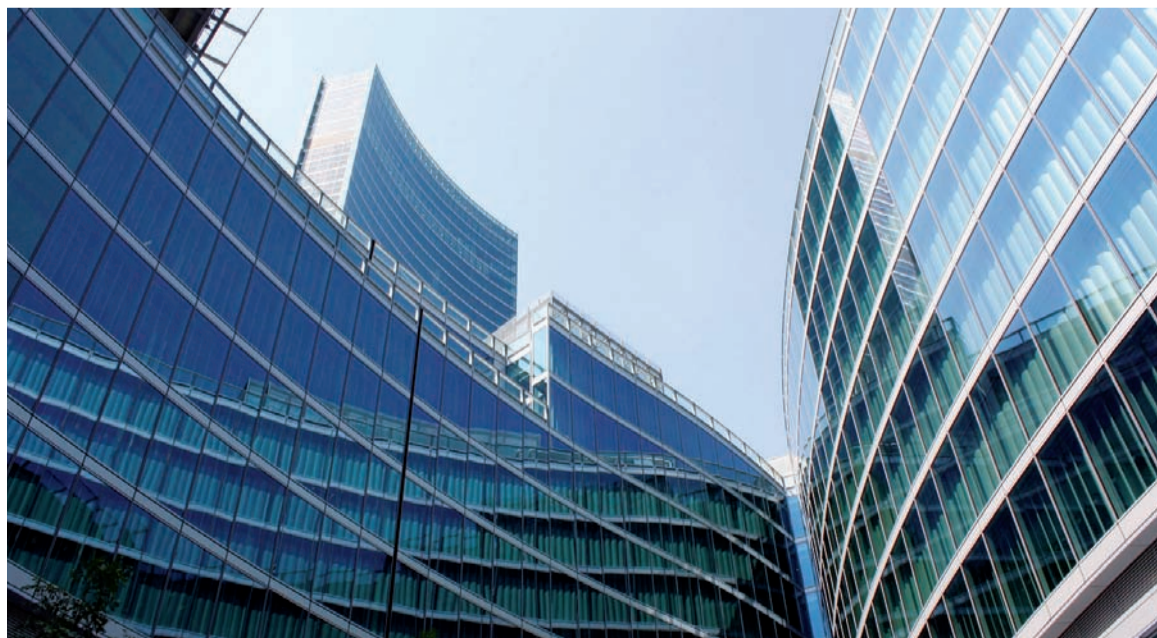
## Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

### Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■





Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

# "Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

**Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?**

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

**Qual è la tua esperienza da segretario di lega?**

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

**Chi collabora con te?**

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

**Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?**

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

## Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.



I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale. L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■

## Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■



**PREVIDENZA: è utile sapere** pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

## Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

**Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito.** Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione. Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'Istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

**Siamo in attesa che l'Istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento. ■**

## Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



## L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■



# Vite operaie nel Lecchese

## Atelier Musicale nuova stagione

Celebrata la XIV Giornata della Memoria

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo.

Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata.

Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48.

**Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.** Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: [tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it](mailto:tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it). Vi aspettiamo! ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

### SPECIALE 3 SETTIMANE

#### Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara  
Dal 20 gennaio al 10 febbraio  
**Euro 1115\***

#### Tenerife

Hotel Jacaranda  
Dal 28 gennaio al 18 febbraio  
**Euro 1400\***



#### Marsa Alam

Iclub Fantazia  
Dal 30 gennaio al 20 febbraio  
**Euro 880\***

#### Djerba

Eden Village  
Dal 18 febbraio al 11 marzo  
**Euro 785\***



### CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -  
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -  
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno  
**Euro 570\***  
cabina interna  
**Euro 699\***  
cabina esterna

### Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle  
Dal 7 all'11 gennaio  
**Euro 210\***

### TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio  
Bus - pensione completa -  
bevande ai pasti - visite guidate  
**Euro 1045\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETLISIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRALTA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)

**SACCHI & BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori  
Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese

**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui  
Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere  
direttamente a:



**Spi Cgil Lombardia**  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure puoi contattare  
direttamente: **Sara**  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
[sara.pettrachi@cgil.lombardia.it](mailto:sara.pettrachi@cgil.lombardia.it)

Sogni un viaggio al mare in Italia  
o all'estero, un tour in Europa  
o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo  
a trovare la soluzione migliore

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



## Sportelli per la non autosufficienza perché sono utili

Il 15 ottobre presso la Camera del Lavoro di Cremona il Claudio Dossi della segreteria regionale Spi e Giuseppe Gambarelli, responsabile di settore, hanno presentato ai segretari delle leghe del nostro comprensorio la parte informatica costruita a supporto del progetto sugli Sportelli per la non autosufficienza. La banca dati è già in rete e accessibile per gli operatori e andrà implementata nel dispiegarsi pieno dell'attività.

Il progetto, nato un paio di anni fa, mira a fornire uno strumento capace di indirizzare i cittadini verso la rete dei servizi sociali del territorio. Non ha la presunzione di prendersi carico delle persone bisognose di servizi, altre sono infatti le istituzioni preposte a questo compito, ma più semplicemente intende fornire indicazioni efficaci alla soluzione dei vari problemi e potenziare la conoscenza dei diritti delle persone non autosufficienti e delle rispettive famiglie. Sarà perciò un ulteriore sup-



porto che lo Spi agirà per l'aiuto e la miglior rappresentanza delle pensionate e dei pensionati. Sarà anche un importante mezzo per la raccolta di dati utili per la contrattazione sociale che con la confederazione stiamo attuando, nonché strumento di verifica dell'efficacia e delle criticità del nostro sistema di protezione sociale del territorio. Oltre a esprimere apprezzamento per l'iniziativa e l'attività dello Spi regionale nel

dotare i territori di strumenti innovativi ed efficaci per la tutela dei nostri iscritti, gli interventi hanno rilevato il bisogno di arricchire la strumentazione delle leghe e di promuovere momenti formativi in tal senso. Infatti, se per ora lo sportello per la non autosufficienza funziona in via ancora sperimentale soltanto presso la lega di Cremona, andrà accelerata la sua diffusione anche in altri punti del territorio cremonese. ■

## Per la lega Spi Cremona una nuova sede

di Elena Rosamilia

La lega Spi di Cremona, da qualche giorno, ha trasferito la propria sede dal numero civico 35 al 25 sempre in via Mantova a Cremona; il trasferimento è stato programmato per offrire alla propria utenza un luogo di ricevimento e soprattutto un servizio più adeguato alle aspettative.

Gli uffici, **tel. 0372 448642-650**, con i propri sportelli (non autosufficienza, sostegno al reddito, controllo pensione) collocati al piano terra - ingresso principale dell'edificio sede provinciale del sindacato Cgil - **sono aperti dal lunedì al venerdì.**

Tutti gli iscritti, pensionati o loro familiari, potranno accedervi per ricevere informazioni circa il disagio sociale, la disabilità e/o la non autosufficienza, il controllo dell'obis-M, la verifica del diritto all'esenzione dai ticket sanitari o del diritto ai bonus piuttosto che alle agevolazioni fiscali, la compilazione di moduli e/o domande varie e per quant'altri problemi legati alla pensione in essere o alla condizione anziana.

Corre obbligo ricordare che il funzionamento di tutti gli sportelli della lega Spi del territorio è affidato all'operato, tanto prezioso quanto gratuito, di volontari i quali, a disposizione di chiunque ne fosse interessato, svolgono la loro attività di facilitatori, onde promuovere nei pensionati e nelle persone anziane l'acquisizione di conoscenze e consapevolezza tali da rendere loro possibile l'esercizio del diritto/dovere di cittadinanza attiva, con l'accesso a tutta una serie di servizi e benefici altrimenti loro preclusi. ■

## Vecchiaia o età libera?

### Convegno Auser a Cremona

Sabato 13 ottobre al Teatro Monteverdi di Cremona si è tenuto l'incontro pubblico promosso dall'Auser di Cremona su *Invecchiamento attivo e solidarietà* tra le generazioni, tematica designata dal Consiglio e dal Parlamento europeo per il 2012.

Claudio Regazzoni, vicepresidente nazionale, ha sottolineato nel suo intervento come l'Auser promuova una nuova idea di invecchiamento legata al concetto di 'arco della vita' che comporta la costruzione di un patto sociale tra le generazioni, l'adozione di politi-

che e progetti di promozione sociale che sollecitino la partecipazione attiva delle persone.

Inoltre l'Auser si propone anche di diffondere un'idea di invecchiamento che riconosca e viva la vecchiaia in modo positivo come 'età libera'. Un'età liberata da stereotipi e pregiudizi, con al centro dell'iniziativa le persone nel loro divenire sociale, titolari di diritti-doveri, capaci di apprendere, di riprogettarsi, di stabilire relazioni intergenerazionali, interculturali e di impegnarsi, attraverso la solidarietà, nella cittadinanza attiva e nel volontariato. ■



## Leghe in Festa



Sabato 27 ottobre scorso, presso la sala Comunale di Sesto Cremonese, si è svolta la festa del pensionato delle tre leghe di **Pizzighettone**, **Soresina** e **Casalbuttano** con la presenza di oltre cento partecipanti.

La Festa è iniziata con l'intervento di Pier Luigi Pesenti, segretario della lega di Pizzighettone. Sono intervenuti Roberto Carenzi, segretario generale Spi provinciale, Agostino Tonarelli della segreteria Auser Cremona. La festa si è conclusa presso l'agriturismo El Cios di Annicco dove, alla fine del pranzo, alle signore è stato offerto un omaggio floreale. ■



## I giovani del web

di Eugenio Donise

Lo scorso 13 settembre sono andato con il mio segretario generale Spi nella amena località dell'Aprica, non per una gita di piacere, ma per partecipare in veste di co-relatore a un convegno sull'invecchiamento attivo, promosso all'interno delle manifestazioni dei Giochi di Libertà 2012. Il mio compito era quello di illustrare la mia esperienza con il web e con internet e di come lo Spi di Cremona voglia mettere a disposizione dei suoi iscritti strumenti e competenze informatiche. Nel numero scorso di *Spi Insieme* il segreta-

rio Carenzi ha descritto nell'editoriale il progetto da realizzare presso la lega di Cremona che ora, nella nuova sede, sta riorganizzando servizi e sportelli. La platea era gremita di compagni; al tavolo della presidenza sedevano: Erica Ardeni, direttore di *Spi Insieme*, le segretarie generali dello Spi regionale e nazionale, Anna Bonanomi e Carla Cantone. Essere al cospetto di tante mie 'eroine' mi ha un po' intimidito: nonostante la mia giovane, si fa per dire, età e i miei trascorsi politici e teatrali ho sentito la solita 'leg-

gera ansia d'apparizione'. Poi Erica mi ha chiamato. Ho fatto un profondo respiro e sono andato. Dopo un leggero imbarazzo ho ritrovato la mia solita padronanza. Tra le altre cose ho parlato delle ragioni che mi hanno spinto a seguire il corso gratuito su internet, tenuto dall'Università della Terza età, come ad esempio quella di ricercare nuovi copioni di prosa per la mia Compagnia teatrale dialettale cremonese, anche se la vera molla profonda è stata la curiosità e la voglia di capire cosa dicono e fanno le mie due nipotine che mangiano pane e web e di dialogare con loro 'alla pari'.

Credo che per apprendere non esista limite di età, che anche chi non ha più vent'anni possa quindi impadronirsi di quegli alfabeti tecnologici che consentono di non essere marginalizzati ed esclusi dall'immenso flusso di informazioni e di possibilità che il web offre. Noi, per non essere da meno dei figli e dei nipoti, dobbiamo scoprire questi nuovi orizzonti, **perché noi siamo i 'giovani' del futuro, i giovani del web.** ■



## C'eravamo anche noi!



A Roma il 20 ottobre anche noi pensionati (nella foto la nostra delegazione) abbiamo affermato *Il lavoro prima di tutto*. Non si esce dal tunnel della crisi con le politiche recessive e depressive del governo; i tagli previsti alla spesa pubblica e al sistema sociale faranno pagare un prezzo altissimo ai ceti popolari, ai giovani, alle donne, ai pensionati, agli anziani. È ora di smetterla di falciare i diritti del lavoro e dei lavoratori, lo stato sociale, il valore del lavoro pubblico nei servizi, nella sanità e nell'istruzione. Occorre mettere al centro dell'azione politica e delle scelte economiche il valore del lavoro e contemporaneamente vanno aggredite le cause e le responsabilità di questa crisi globale e di sistema e i problemi strutturali del nostro Paese, dall'evasione e l'elusione fiscale, alla corruzione dilagante e alle infiltrazioni mafiose. ■

## Uniti dall'orgoglio di appartenere alla Cgil

*L'esperienza di Gina a Montesilvano*

Il 23 e 24 ottobre lo Spi nazionale ha organizzato un'assemblea dei quadri e degli attivisti a Montesilvano: *Praticare la confederalità*. Vi ho partecipato con Eli e il nostro segretario generale Roberto Carenzi. È stata un'esperienza molto positiva e ricca da ogni punto di vista. Molti segretari di lega e attivisti hanno partecipato al dibattito: hanno esposto le difficoltà locali e gli specifici problemi territoriali. È tuttavia comune la sensazione che anche questo governo sia severo verso alcune categorie – lavoratori, precari, disoccupati, pensionati, esodati, i soliti tassati – e indulgente con i potenti. Non c'è traccia di una tassa sulla ricchezza o sui grandi patrimoni, non si è visto un minimo ridimensionamento dei vergognosi e immorali stipendi dei manager di stato. Al contrario in tutta fretta si è approvata la Riforma Fornero tanto severa quan-

to iniqua; si è taglieggiato il reddito da pensione bloccando perfino la rivalutazione annuale; i ticket sanitari sono aumentati in modo esponenziale. Tutto questo a vantaggio di cosa? Della disuguaglianza sociale: continua ad aumentare il divario tra chi è troppo povero e chi è molto ricco. Accorati e coinvolgenti sono stati gli interventi di Carla Cantone e Susanna Camusso. Carla ha rivendicato il ruolo dello Spi a fianco della Cgil e delle sue categorie, tutte, nessuna esclusa. Noi pensionati vogliamo allontanare il rischio di apatia e rassegnazione, a cui gli anni del berlusconismo, con le falsità e le continue ingiustizie, ci hanno abituato e quasi anestetizzato; dobbiamo essere presenti per sostenere il lavoro, per tutelare il sistema di welfare e il sistema sanitario nazionale, privilegiando le strutture pubbliche a quelle private. Non accettiamo che la *spending review* – che



per noi comuni mortali vuol dire 'revisione della spesa' – sia intesa come tagli alla scuola pubblica, alla sanità pubblica, al welfare. Al contrario deve essere diretta agli sprechi e ai privilegi, alle illegalità e alle varie forme di corruzione. Finalmente stanno emergendo le ruberie dei 'ladri' regionali, in Lombardia naturalmente a insaputa del Celeste, che ha distribuito ad

amici e a enti privati 'paccate' di soldi pubblici, i nostri soldi. Tutto questo con il consenso della lega, di solito vocante contro tutti e, invece, così adomesticata e silente nel vedere e nel partecipare alla distribuzione del bottino. Un paese depredato, impoverito dall'ingordigia del potere! Susanna Camusso ha concluso il meeting: il tema centrale del suo intervento è stato il la-

voro. Lavoro che è dignità e libertà a livello individuale. Lavoro che è crescita e sviluppo per il Paese e la collettività. Mi sentivo tanto fiera di esserci, di avere come segretario nazionale una donna forte, che con i potenti ha alzato i toni e con il governo ha condizionato il dialogo senza l'ipocrisia delle parole. Si è chiesta e ci ha chiesto "che paese vogliamo". Un paese dove la democrazia non è continuamente messa in discussione, dove le persone sono cittadini attivi e consapevoli del loro ruolo nella società e del loro futuro. Il futuro non è lontano, perché è la conseguenza del presente, quindi le scelte di oggi determinano il futuro: il tempo è oggi! Grazie Spi, grazie pensionate e pensionati iscritti: non siamo isolati, siamo uniti dall'orgoglio di appartenere a questa nostra Cgil! ■ *Gina Menozzi – Lega Spi Cremona*